

OGGI



Situazione 17 gen. 2014

La perturbazione giunta ieri porta nevicate fino in pianura nella notte sulle zone lungo e a sud del Po, a quote collinari più a nord, abbondanti in montagna tra le Alpi Liguri e Marittime e sull'Alta Valsusa. In mattinata precipitazioni in attenuazione su pianure di Cuneese e Torinese, dal pomeriggio anche altre con prime schiarite sulle Alpi. Temperature in calo.

DOMANI



Previsioni 18 gen. 2014

Una nuova perturbazione giunge nel pomeriggio. Qualche schiarita nel primo mattino sulle Alpi, ma rapido passaggio a cielo ovunque coperto con prime deboli piogge, più estese nel pomeriggio-sera, moderate o forti in serata sul Piemonte meridionale e orientale. Neve dai 600-800 metri, a quote più basse sul Cuneese, oltre gli 800 metri in serata sull'Ossola. Temperature stazionarie.

Temperature (C°)

Torino	Min.	Max.
Ieri	2,4	6,4
Un anno fa	-3,1	10,2

Estremi del mese dal 1753 al 2013

22/12/1808	Min.	-17,5 C°
06/12/1967	Max.	21,9 C°

Umidità relativa

Torino	Ieri	84%
Alle 8	Alle 14	80%

Limite pioggia/neve oggi

Nord	500
Sud	200

Qualità dell'aria

- 1 Ottima
- 2 Buona
- 3 Accettabile
- 4 Sufficiente
- 5 Pessima

la cura della Società Meteorologica Subalpina, www.smba.it

Precipitazioni

Ieri	0,0 mm
Totale del mese	16,0 mm

Media del mese dal 1902 al 2013

41 mm	DECEMBRE più piovoso
1825 - 312 mm	

TORINO la Repubblica VENERDI 17 GENNAIO 2014  
torino.repubblica.it

REDAZIONE DI TORINO Via Bruno Buozzi, 10 | 10123 | tel. 011/5169611 | fax 011/533327 | CAPO DELLA REDAZIONE PIER PAOLO LUCIANO | VICARIO ROBERTO ORLANDO | INTERNET torino.repubblica.it | e-mail: torino@repubblica.it  
SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 011/5169611 | fax 011/533327 dalle ore 9.00 alle ore 21.00 | TAMBURINI fax 011/533327 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Via Bruno Buozzi, 10 | 10123 TORINO | tel. 011/5527511 | fax 011/5527520

Chiuse le indagini sui rimborsi di Palazzo Lascaris: con Cota rinviati a giudizio 39 consiglieri. Ora parola al gip

# Spese pazze, Bresso archiviata

*Ipm: ha agito in buona fede. Ma si scatena l'ira del centrodestra*

LA POLITICA  
EL'ULTIMA  
OCCASIONE

I TEMPI offrono alla politica un'ultima occasione per riscattarsi e sfilare ai giudici la decisione sul proprio futuro ma appaiono quasi certi che non ne approfitterà. Tra un ricorso e l'altro restano sulla carta due mesi prima che il Consiglio di Stato metta la parola fine definitiva su questa ingloriosa stagione. Due mesi in cui i consiglieri dovrebbero fare quello che finora, con pervicacia, non hanno mai fatto: dimettersi. Per molti di loro - alle prese con il probabile processo perpeculato - sarebbe un addio definitivo ma di pari passo sarebbe il riscatto della politica, invocata a parole e sempre disattesa nei fatti. Basterebbero 31 consiglieri di coraggio per scrivere quella parola fine che è già nella realtà. Ieri se n'è avuto un altro esempio se ancora ve ne fosse bisogno, in commissione bilancio. Ormai piazza Castello e Palazzo Lascaris sono alla paralisi. Nessuno sa cosa fare, come muoversi. Ma come denuncia il sindaco Fassino in un'intervista a Repubblica questa inerzia ha dei costi per la comunità. E allora c'è da chiedersi se davvero sia ancor più il caso di tirare per le lunghe con questa agonia di una legislatura nata sotto la cattiva stella delle liste farlocche e conclusa con la richiesta di rinvio a giudizio per 40 dei 60 consiglieri. Dimettersi potrebbe essere il modo giusto per chiedere scusa ai piemontesi. Come ha suggerito anche l'eurodeputato leghista Borghezio.

SARAH MARTINENGI

AVRANNO anche messo in nota spesa qualche scontrino personale, avranno pure commesso degli errori, anche loro hanno di certo mangiato, bevuto e consumato caffè a spese della collettività, ma hanno agito in «buona fede».

All'interno

Costa (Ncd) "Dico no a Chiamparino impossibile un'alleanza" MARCO TRABUCCO A PAGINA II

In Regione è paralisi In pagamento solo mutui e stipendi SARA STRIPPOLI A PAGINA VI

Renzi: "Caso bislacco Vinceremo anche senza le inchieste" IL SERVIZIO A PAGINA VII

Merizzi, patron del gruppo Medeste

## Stamina, il finanziatore torinese è l'ex guru della cellulite



Davide Vannoni durante una manifestazione

VERA SCHIAVAZZI

DI GIANCARLO Merizzi, patron del Gruppo Medeste, tutti parlano bene nell'ambiente dei farmaci e dei parafarmaci torinesi. È uno che ci sa fare con integratori e cosmetici, e probabilmente anche con le medicine vere e proprie, se è vero come è vero che un brevetto del suo gruppo per la prevenzione dell'Aids sta per arrivare alla fase III, l'ultima, della sperimentazione. Se dunque questo manager sessantenne, che dalla provincia di Sondrio è arrivato a Torino per studiare quasi quarant'anni fa, ha deciso di finanziare Davide Vannoni e il suo misterioso e controverso "metodo Stamina" finito al centro di così tante polemiche e inchieste giudiziarie, ci deve pur essere un motivo.

SEGUE A PAGINA XIII

L'intervista

## Anziana uccisa parla il figlio "Non apriva mai agli sconosciuti"

«Mia madre non apriva mai a sconosciuti. La sua morte è stata un grandissimo dolore, ma sapere che è stata uccisa è un vero trauma...». Parla Marco Marigo, figlio di Cesarina Rinaldi, la pensionata di Collegno soffocata con un cuscino tra il 28 e il 29 dicembre: un delitto inizialmente scambiato, da parenti, medico e 118, per morte naturale. «Abbiamo trovato la porta chiusa solo con mezzo giro: l'unica anomalia. Non ho notato il livido sul viso, ho pensato a un malore. E il cuscino era sporco, l'abbiamo buttato e poi recuperato con i carabinieri».

MEO PONTE A PAGINA X

La polemica

## Dopo le critiche sulla movida Nosiglia invitato a San Salvario

GABRIELE GUCCIONE  
«ARCIVESCOVO, veniatoci a fare un giro con noi a San Salvario». Fioconni le reazioni all'indomani delle dichiarazioni di monsignor Cesare Nosiglia, intenzionato ad istituire un tavolo di confronto con locali, residenti e associazioni sui problemi ancora aperti della vita notturna. E il quartiere è il primo a rilanciare: «Invitiamo l'arcivescovo a visitare il quartiere e a partecipare a un consiglio di Circonscrizione aperto» si fa avanti il presidente Mario Levi.

SEGUE A PAGINA IX

La curiosità

## Prezzi alle stelle sui siti non ufficiali per lo show di Martina Stoessel il 2 febbraio Violetta, mille euro per un biglietto

Gli impiegati a casa 4 giorni a febbraio Fiat, cassa per tremila "colletti bianchi" DIEGO LONGHINI A PAGINA XI

CARISSIMA Violetta. La protagonista della telenovela argentina che ha conquistato le ragazze di tutto il mondo arriva al PalaOlimpico per un doppio spettacolo il 2 febbraio, 1 biglietto si vendono come il pane e i bagarini ne approfittano: oltre mille euro. DAVIDE AGAZZI A PAGINA XXII

L'antropologo Grimaldi alla vigilia delle celebrazioni Don Bosco ritorna È un santo per la crisi MASSIMO NOVELLI A PAGINA XV

Le tappe

**IL PERSONAGGIO**

Merizzi è cresciuto, professionalmente alla scuola torinese dei fratelli Ghirardi, proprietari dei marchi Kelemata e Perlier; poi, sulla scia di quel successo, si è messo in proprio fino al successo del "Cellulase"

**L'INCHIESTA**

Nel 1999 il procuratore Guariniello fa ritirare il "Cellulase" dalla vendita. L'accusa: non agisce come un integratore ma come un vero e proprio farmaco senza tuttavia avere le autorizzazioni necessarie

# Stamina, soldi torinesi L'ex guru della cellulite ora finanzia Vannoni

## Patto da 2 milioni con Merizzi, re dei cosmetici

(segue dalla prima di cronaca)

**VERA SCHIAVAZZI**

**M**ERIZZI è cresciuto, professionalmente, alla scuola torinese dei fratelli Ghirardi, proprietari dei marchi Kelemata e Perlier (gli insider sostengono che furono proprio la sua determinazione e la sua creatività di direttore a farli affermare sul mercato), poi, sulla scia di quel successo, ha deciso di camminare con le sue gambe. Nuove società, nuovi marchi, e in poco tempo un vero boom com-

istante di troppo.

L'accusa della magistratura è semplice: la linea Cellulase non agisce come un semplice integratore alimentare ma come un vero e proprio farmaco (e forse è proprio per questo, e per i suoi effetti, che le donne lo comprano) senza tuttavia essersi mai sottoposto alla trafila di autorizzazioni necessaria a questo tipo di prodotto. Avvocati, processi, ricorsi, condanne e ancora ricorsi, ma intanto il soufflé si è sgonfiato e Merizzi deve cedere sia Sant'Angela sia Clinians, i suoi due marchi più prestigiosi. Firma un

secret agreement con gli acquirenti, impegnandosi a restare fuori dal mercato degli integratori alimentari per almeno cinque anni, e lo rispetta, ma nel frattempo si prepara e lavora a nuove linee che spaziano dal dimagrimento al sonno.

Lavora sull'Aids e intanto comincia anche a studiare il promettente mondo delle staminali, quando un amico comune gli presenta Vannoni, un paio di anni fa. I due sistringono la mano, si siedono al tavolo della salarionione e iniziano a chiacchierare. Quando il



**IL "METODO"**

Davide Vannoni, torinese, fondazione della "Stamina Foundation" ora al centro di polemiche e indagini sull'effettiva efficacia e sugli eventuali danni ai pazienti

**L'AZIENDA**

Dopo avere ceduto Sant'Angela e Clinians, i due marchi più prestigiosi, Merizzi fonda il gruppo Medestea, un brevetto del quale, per la prevenzione dell'Aids, sta per arrivare alla fase III, l'ultima, della sperimentazione

**L'INCONTRO**

A Merizzi un amico comune, due anni fa, presenta Vannoni. Quando il professore di comunicazione pronuncia il nome «Guariniello», Merizzi salta sulla sedia: «No! Anche lei? Mi racconti...»

**L'ACCORDO**

Merizzi firma con Vannoni un accordo che garantisce a Medestea i diritti per commercializzare Stamina all'estero: due milioni di cui 450mila già versati. Offre al "reprobo" un ufficio nella sede di Medestea in via Cernaia

professore di comunicazione pronuncia il nome «Guariniello», Merizzi salta sulla sedia: «No! Anche lei? Mi racconti...»

Passa un'ora, e l'amicizia è già diventata di ferro. Merizzi firma con Vannoni un accordo che garantisce a Medestea i diritti per commercializzare Stamina all'estero: due milioni di euro in tutto, di cui 450mila già versati. Non solo: offre al "reprobo" un ufficio al terzo piano della bellissima palazzina inizio Novecento che Medestea occupa in via Cernaia, conosce Marino Andolina («uno

**In comune tra i due i guai giudiziari con il procuratore Guariniello che nel '99 fermò le vendite del famoso "Cellulase"**

merciale grazie al Cellulase, un integratore alimentare che si vende come il pane a tutte le donne ossessionate dai cuscinetti, non solo in Italia ma nel mondo intero. Ma Merizzi, che nel frattempo vede impennarsi i suoi profitti, assume e apre nuovi laboratori e paga tasse da record, non ha fatto i conti con l'attenzione che la Procura di Torino dedica da sempre alla salute dei consumatori. Nel 1999 il procuratore Raffaele Guariniello gli intimò di ritirare il prodotto dagli scaffali e fa precipitare il business come un soufflé lasciato nel forno un

**Alessandro Vercelli, perito del Tribunale**

## “Cura inutile, ho convinto un malato a rinunciare”



Alessandro Vercelli

«**S**OTTOPORRE pazienti spesso già colpiti da gravi malattie a trattamenti sperimentali al di fuori delle norme esistenti, e in assenza di ragionevoli aspettative di efficacia del trattamento, può generare false aspettative nei pazienti stessi e nelle loro famiglie». Si conclude così la perizia che il Tribunale di Brescia, chiamato a decidere su casi dei malati che volevano sottoporsi al trattamento Stamina nonostante la bocciatura dell'Aifa, l'agenzia italiana per i farmaci, ha affidato a un neuroscienziato torinese, il dottor Alessandro Vercelli, vice direttore del Nico, al San Luigi di Orbassano. Vercelli, che da anni studia le cellule nervose nel gruppo diretto da Ferdinando Rossi, ha firmato la sua perizia il 13 settembre scorso, negli stessi giorni in cui il Comitato scientifico del ministero della Salute bocciava l'opportunità di sperimentare il metodo "inventato" dal torinese Davide Vannoni.

Nel suo lavoro, autonomo e indipendente da quello degli esperti ministeriali, Vercelli era giunto alle stesse conclusioni: non era possibile accertare cosa contenessero le infusioni di Stamina, non esistevano dati certi sui miglioramenti né su ciò che sarebbe potuto accadere ai pazienti dopo la cura, e gli stessi malati già trattati a Brescia si sottraevano ai controlli normalmente previsti. Benché secondo lo stesso perito del Tribunale non esistesse neppure la certezza di un rischio insito nelle infusioni di Vannoni, sottoporsi al trattamento "misterioso" avrebbe potuto rivelarsi inutile, inappropriato e dannoso anche perché «le malattie neurodegenerative sono molto diverse le une dalle altre». «Parlando con le famiglie - aggiunge ora Vercelli - sono riuscito a convincerne una a rinunciare al trattamento».

(v. sch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**All'ideatore delle "infusioni" ora sotto indagini un ufficio nella sede del gruppo Medestea in via Cernaia**

tosto - racconta Merizzi - uno che andava in Bosnia e a Baghdad a salvare i bambini, uno che ha idee di estrema sinistra e quindi completamente opposte alle mie, ma che nonostante questo mi piace») e si trasforma nel principale fan, nonché nell'unico cassiere, dell'impresa Stamina in Italia. Vannoni deve davvero molta gratitudine all'amico che gli ha presentato Merizzi. E del resto di amici ne ha molti: da destra a sinistra, non c'è parte politica torinese e piemontese che non l'abbia ascoltato, almeno una volta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Residenza Richelmy. Una certa età merita una certa qualità.

Accoglienza, ospitalità e benessere in una Residenza che offre servizi specializzati di assistenza socio sanitaria e di riabilitazione. Scopri come possiamo esserti utili.

Tel. 0114818111 - [www.residenzarichelmy.it](http://www.residenzarichelmy.it)

Via San Donato 97, Torino - Apertura al pubblico febbraio 2014



**RESIDENZA  
RICHELMY**  
Qualité et bien-être au cœur de la ville